**GALLI: TEST RAPIDI PER FAR RIPARTIRE LE AZIENDE**

**L’importanza della corretta interpretazione dei dati per efficaci
misure anti-Covid al centro del webinar ANRA**

*Milano, 17 novembre 2020* – Il dibattito sull’efficacia dei test rapidi è ancora in corso, ma una cosa è sicura: la loro assoluta importanza nella lotta al Covid-19. È quanto ha sottolineato **Massimo Galli**, **Professore Ordinario di Malattie Infettive dell'Università di Milano e Direttore della III divisione di Malattie Infettive della ASST FBF/Sacco**, durante il webinar **“Pandemia e Risk Management: una questione etica, o di numeri?”**, organizzato da **ANRA – Associazione Nazionale dei Risk Manager**.

QUAL È IL TASSO REALE DI MORTALITÀ DEL COVID-19?

Comprendere numeri e dati, in questa fase, è indispensabile per poter analizzare obiettivamente lo scenario attuale e tracciare i possibili sviluppi futuri: **se a marzo avessimo avuto la possibilità di fare 200.000 tamponi al giorno, come accade oggi, i casi di positività sarebbero probabilmente stati cinque volte superiori**, e ciò avrebbe comportato una percezione decisamente diversa dell’ondata pandemica. Tuttavia, bisogna anche considerare che è cambiato il denominatore, dal momento che ad aprile solo i casi più gravi venivano testati mentre oggi il 30/40% è asintomatico. Secondo Galli, il tasso di mortalità reale del Covid-19 si attesterà infine intorno al 3%, in Italia come negli altri Paesi europei.

I TEST RAPIDI POSSONO ESSERE UNO STRUMENTO PER RIPARTIRE?

Da un’ottica di Risk Management, avere la possibilità di controllare un'ampia parte della popolazione in modo semplice e veloce rappresenterebbe uno strumento di mitigazione fondamentale, perché consentirebbe di identificare precocemente eventuali focolai e garantire quindi la continuità operativa. Nonostante si discuta ancora sull’attendibilità dei test rapidi, **Galli afferma di considerarli con estremo favore**: la loro potenziale copertura è un beneficio che supera di gran lunga i dubbi sulla loro affidabilità. In un momento in cui il sistema sanitario è in crisi e non riesce più a tracciare tutti i casi, è fondamentale che **aziende, scuole e uffici pubblici si attrezzino e si organizzino per controllare il proprio personale**. Questa misura, coadiuvata dall'osservazione clinica per i casi dubbi, rappresenta una scelta virtuosa e vantaggiosa per i luoghi di lavoro.

I LOCK DOWN LOCALIZZATI SONO EFFICACI?

Galli ha ricordato come l’approccio scientifico insegni che **una misura non può essere ritenuta efficace finché non si hanno prove certe dei suoi risultati**. Non si può dunque essere sicuri che aperture e chiusure localizzate, che pur stanno dando qualche primo segnale positivo, avranno un effetto analogo a quello del lock down primaverile. In ogni caso, non potremo permetterci un altro periodo di libertà come quello estivo, pena un nuovo aggravamento della situazione: anche per questo **il ruolo di aziende e altri enti sociali diventa fondamentale per garantire la continuità delle attività**.

Secondo l’indagine di **ISTAT**, presentata da **Gian Paolo Oneto, Direttore per gli studi e la valorizzazione tematica nell'area delle statistiche economiche** nel corso del webinar ANRA, durante il blocco il 45% delle aziende italiane ha sospeso l’attività, il 41,4% dichiara un fatturato più che dimezzato, il 51,5% si aspetta una mancanza di liquidità per le spese correnti e il 38% segnala rischi operativi e di sopravvivenza. Particolarmente difficile è la situazione delle piccole aziende, che spesso già facevano i conti una debolezza strutturale di base e la mancanza di strategie per il futuro, ed ora si trovano in una situazione di totale incertezza.

Una situazione critica, che rivela però allo stesso tempo alcuni segnali incoraggianti: **le aziende sono alla ricerca di soluzioni**, dalla riorganizzazione degli spazi e dei processi (23,2%) alla modifica o ampliamento delle modalità di fornitura di prodotti e servizi (13,6%), fino all'adozione di nuovi modelli di sviluppo focalizzati su l'ammodernamento tecnologico delle attività (40%). Tuttavia, si tratta ancora di misure autonome: uno dei prossimi passi necessari sarà strutturarle in una vera strategia integrata per il futuro.

*“In questa situazione di incertezza, dominata dalla riposta non prevedibile del virus, sono molte le imprese che hanno adottato misure virtuose al di là del lavoro da remoto: test sierologici, campagne di vaccinazione influenzale, formazione e sensibilizzazione”,* commenta **Alessandro De Felice, Presidente ANRA** *“È importante, nell’ottica di una gestione del rischio attenta e ragionata, lavorare per costruire un sistema virtuoso ed organizzato su ampia scala, che permetta un’azione più incisiva nell’identificare in pochi minuti i casi di positività, contribuendo a circoscrivere i focolai e a definire quindi protocolli ragionati che possano garantire la continuità operativa. La comprensione dei dati e delle statistiche è fondamentale per i professionisti del rischio, e con questo webinar abbiamo voluto fare chiarezza in questo contesto estremamente complesso, fornendo informazioni corrette affinché ciascuno potesse effettuare le proprie valutazioni senza essere influenzato da falsi miti e bias cognitivi”*.

**CHI È ANRA**

*ANRA è l'associazione che dal 1972 raggruppa i risk manager e i responsabili delle assicurazioni aziendali. L'associazione opera attraverso la sede di Milano e vari corrispondenti regionali. ANRA è il punto di riferimento in Italia per diffondere la cultura d'impresa attraverso la gestione del rischio e delle assicurazioni in azienda. Si relaziona con le altre associazioni nazionali di risk manager in Ferma, a livello europeo, e in Ifrima a livello internazionale. ANRA è costituita da Risk Officer, Risk Manager ed Insurance Manager che operano quotidianamente nella professione e che trovano vantaggio nello scambio continuo delle proprie esperienze e nella condivisione di progetti a beneficio dello sviluppo del settore. Complessivamente, le aziende pubbliche e private di cui fanno parte i soci rappresentano un fatturato complessivo di oltre 430 miliardi (pari a circa il 25% del PIL).*

*Nella piena convinzione che l'esperienza sia il miglior argomento per diffondere la cultura del risk management, ANRA organizza incontri aperti a professionisti ed aziende su tematiche inerenti al rischio aziendale, corsi di formazione per nuove figure e scambi di esperienze con colleghi stranieri. Nella sua attività di supporto a manager ed imprese, ANRA si appoggia a molti partner, come enti universitari, società di consulenza, compagnie assicurative, broker, società di servizio nell'ambito del rischio d'impresa: con le loro competenze specifiche, tutti questi attori portano valore aggiunto ai membri dell'associazione e alle loro imprese. Dal giugno 2016 ANRA promuove "alp" - ANRA Learning Path - la nuova Accademia ANRA per la formazione dei professionisti della gestione del rischio, riconosciuta e certificata RIMAP a livello europeo.* [www.anra.it](http://www.anra.it)

**Per informazioni**

Noesis - ufficio stampa ANRA

Elena Cerutti, Eleonora Carminati

T. 348.3175490 – 02.8310511

anra@noesis.net